

## "Se la manovra è questa reagiremo" (Intervista a Susanna Camusso da HuffPost Italia)

**Alla vigilia delle Giornate del lavoro il segretario della Cgil boccia la direzione presa dal governo. "Manca un'idea di lavoro e di paese" (Intervista a**

Roma, 12 settembre 2018 - Al momento ragioniamo su indiscrezioni. Ma se verrà confermata la direzione intrapresa bisognerà iniziare a costruire la reazione". Dietro la scrivania di Susanna Camusso c'è uno spazio bianco. Ha i contorni sbiaditi dal tempo. "Lì c'è un quadro di Carlo Levi che ritrae Giuseppe Di Vittorio. Fu un regalo dei compagni. Ora è fuori per una mostra". Dal quarto piano di Corso d'Italia la vista è splendida, e si spinge fin su Monte Mario e ancora più in là, a lambire il Soratte, "tanto che quando c'è bel tempo vediamo Firenze", scherza uno dei collaboratori del segretario generale della Cgil. La giornata a Roma è ideale per godersi il panorama, ma da dietro la scrivania della Camusso lo sguardo su governo e dintorni è assai più fosco. E non esclude lo sciopero e la piazza: "Non è che non ci siano elementi di mobilitazione. Quando vedremo la legge di stabilità faremo le nostre valutazioni".

Ma qualcosa trapela, e quel che trapela non piace affatto in questi corridoi tappezzati di manifesti che ripercorrono la storia del sindacato. "Se il quadro fosse questo sarebbe chiaro che manca il lavoro e manca il paese". Il giudizio della leader del principale sindacato d'Italia sull'esecutivo gialloverde è critico al limite dell'asprezza. Appoggia le mani sul tavolo e sospira quando gli si chiede della riforma fiscale tanto cara alla Lega: "Una riforma fiscale è sicuramente un bene, noi siamo d'accordo. Ma dovrebbe andare nella direzione esattamente opposta".

Ormai è chiaro che il Carroccio abbia abbandonato qualunque tipo di velleità di introdurre fin da subito la flat tax, ma si appresta a intervenire sulle partite Iva e a ritoccare limitatamente le aliquote. "Ma in Italia abbiamo una progressività al contrario. C'è uno squilibrio tra i lavoratori e gli asset finanziari e immobiliari. Bisognerebbe piuttosto intervenire sul cuneo fiscale, e farlo in favore dei dipendenti, non delle aziende. Ma se queste sono le premesse siamo molto lontani". Le ricette della Cgil sono note: "Non avere una patrimoniale è un elemento di disuguaglianza in sé", spiega il suo segretario.

Pollice verso anche sulla pace fiscale, bollata come "un condono". "Il problema – spiega Camusso – è che invece continuiamo ad avere bisogno di un piano serio di investimenti pubblici. E non ve n'è traccia. Senza considerare che c'è un grande problema di manutenzione del paese, e assistiamo a un grande rallentamento delle opere già finanziate come il Tap e il Tav. Questi temi non possono essere oggetto di una battaglia politica pura, bisogna attrezzarsi per dare risposte concrete". Senza contare la totale assenza del mondo del lavoro, argomento "sicuramente troppo ampio per essere trattato solo in manovra, ma che non ci sia nemmeno un titolo...".

Nella libreria che campeggia dietro la scrivania a due passi dalla storica sala dove si riunisce la segreteria, c'è una matricola, poco più in là una foto della padrona di casa con il pugno chiuso. Sul tavolo le brochure delle Giornate generali del lavoro, una quattro giorni che la Cgil ha in programma questa fine settimana a Lecce, dove si riuniranno sindacalisti, economisti, politici e imprenditori per ragionare dei temi che ruotano intorno al mercato del lavoro. Tra i libri dedicati a Luciano Lama e Bruno Trentin si affaccia timidamente una foto de "La mia Utopia", di Renato Brunetta. All'epoca i rapporti con il governo di Silvio Berlusconi era complesso. Oggi non sembra andare molto meglio.

Quando le si chiede di dare un giudizio sul presidente del Consiglio Giuseppe Conte, Camusso esita per alcuni secondi, prendendo tempo e cercando di misurare parole che verosimilmente potrebbero essere assai diverse se non passate sul bilancino dell'accortezza politica: "Mi sembra assai complesso definire la figura di Conte. Certo, è il nostro interlocutore istituzionale. Ma, ecco, non sembra sia lui il punto di determinazione politica di questo governo".

La leader cigiellina fa chiaramente capire che il rapporto con gli uomini in camicia verde che siedono nella stanza dei bottoni è molto complicato, ai limiti dell'incomunicabilità. Più articolato il giudizio sul Movimento 5 stelle. Quando le si ricordano i giudizi sferzanti degli uomini di Beppe Grillo sul sindacato sorride: "Mi pare che gli sia venuto qualche dubbio in merito all'idea di farci sparire". Riconosce a Luigi Di Maio di "aver avuto un ruolo" nell'accordo che ha sbloccato l'impatto sull'Iva, ma anche di avercelo dovuto portare a fatica: "A quel tavolo ci siamo arrivati solo dopo aver minacciato lo sciopero. Fino a quel momento la tendenza del ministro era un po' quella di dire sbrigatevela voi". Così come è in chiaroscuro il bilancio complessivo delle politiche a 5 stelle. "Il reddito di cittadinanza è una nebulosa. Si va dalla possibilità di potenziare il reddito d'inclusione alle pensioni di cittadinanza. Ma poi non ci sono le risorse

per gli ammortizzatori sociali e non si può rispondere alla crisi. È una visione piegata su una logica assistenziale, e per di più dallo spettro molto ridotto".

Le ultime due stoccate Camusso le tira sulle pensioni ("La Fornero è profondamente ingiusta, ma questo andare verso quota 100 è fortemente limitante, penalizza il Sud e non dà risposte ai giovani") e agli industriali che avevano minacciato la piazza ("Un'alzata di scudi incomprensibile, o meglio, comprensibile solo se si interpreta come un'operazione preventiva per non far venir meno gli incentivi alle imprese"). Poi si spengono i microfoni e, prima di rimanere sola, si accende una sigaretta. Nell'androne al primo piano accanto all'uscita si sbatte su una gigantesca tela. È "La battaglia di ponte dell'ammiraglio", di Renato Guttuso. È pieno di camicie rosse garibaldine, che sfondano la resistenza borbonica prima di entrare a Palermo. In queste stanze su chi siano i Mille e chi i reazionari non ci sono dubbi. Il problema, per Camusso e i suoi, è portarla là. Oltre la porta a vetri automatica che li separa dal caldo di Roma. In un paese che per quasi due terzi è pronto a indossare la giubba gialloverde.

## Pensioni: Cgil, Governo apra confronto, serve approfondimento su quota 100

Roma, 13 settembre – *“È opportuno che il Governo apra un confronto con il sindacato sulla previdenza rispondendo alla richiesta avanzata da Cgil, Cisl e Uil al ministro Di Maio lo scorso luglio e affrontando i temi contenuti nella Piattaforma sindacale unitaria”. È quanto dichiara il segretario confederale della Cgil Roberto Ghiselli.*

*“L'ipotesi riguardante quota 100 a 62 anni merita un approfondimento e, se venisse formalizzata senza vincoli surrettizi, sarebbe una cosa positiva. Ma – sottolinea il dirigente sindacale – questo tema non esaurisce le questioni previdenziali da affrontare con urgenza, perché quota 100 riguarda una parte limitata del mondo del lavoro”. Il segretario confederale spiega infatti che “lascerebbe fuori quasi del tutto i giovani, le donne, il lavoro discontinuo, intere aree geografiche del Paese, per i quali, non essendo in grado di raggiungere quei livelli di contribuzione, le condizioni rimarrebbero quelle previste dalla legge Fornero.*

*A maggior ragione – aggiunge – se venisse superata l'Ape sociale, che, per alcune categorie più deboli di lavoratori, prevede un minimo di contributi che può andare dai 28 ai 36 anni”. “È necessario inoltre – sostiene in conclusione Ghiselli – affrontare e risolvere definitivamente il tema esodati, la proroga di opzione donna e la questione dei 41 anni. E va garantita agli attuali pensionati l'effettiva tutela del valore della loro pensione, scongiurando anche i rischi di illegittimi ricalcoli o contributi di solidarietà da prelevare anche dalle pensioni di importo medio”.*



### Sindacati: governo si fermi, le pensioni non si toccano

*"Le pensioni non si toccano. Il governo farebbe bene a fermarsi prima di fare degli errori e ad aprire un confronto serio e di merito con i Sindacati".*

*Lo dichiarano in una nota i Segretari generali di Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil Ivan Pedretti, Gigi Bonfanti e Romano Bellissima.*

*"Tra ipotesi di ricalcoli, contributi di solidarietà e tagli sopra una certa soglia - continuano i sindacalisti - è del tutto evidente che l'intenzione è quella di mettere ancora una volta le mani nelle tasche dei pensionati provocando così l'ennesimo danno a uomini e donne che hanno lavorato per una vita.*

*È un film già visto e sarebbe una clamorosa retromarcia rispetto a quanto fatto in questi ultimi anni con l'allargamento e il potenziamento della 14esima".*

*"Siamo pronti a confrontarci con il governo - concludono i Segretari di Spi, Fnp e Uilp - ma diciamo fin da ora che siamo assolutamente indisponibili a ragionare su interventi che avrebbero come unico fine quello di fare cassa con le pensioni".*

## Liste d'attesa, la Cgil e la Fp Toscana:

### "Accordo significativo, ora va riorganizzato il lavoro dei medici"

**Taglio alle liste d'attesa, Cgil-Fp Toscana e medici: "Significativo l'accordo sindacati-Regione, ora prosegue il confronto sull'organizzazione del lavoro dei medici: la carenza di organico e le eccedenze orarie della loro attività rischiano di minare l'operatività dell'accordo, che è su base volontaria"**

L'accordo sulle liste d'attesa sottoscritto dalle Organizzazioni Sindacali rappresentative della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria con la Regione Toscana il 23 luglio ha il pregio di marcare la ripresa del confronto fra le parti sul tema della sanità pubblica. L'atto, che ha un rilevante significato sul piano politico perché finalizzato ad affrontare il complesso fenomeno dei lunghi tempi di attesa, afferma con forza un principio che da qui in poi sarà complicato eludere: le risorse economiche dei contribuenti recepite attraverso la fiscalità generale devono essere investite nel sistema pubblico e gestite impiegando il personale dipendente attraverso l'utilizzo delle leve contrattuali disponibili. Un argomento molto significativo, quindi, come spunto per interrompere il pluriennale periodo di assenza di interlocuzione sostanziale fra queste due componenti sul Tavolo di confronto della Dirigenza. Tuttavia, però, non è stata predisposta alcuna agenda su questo tavolo che renda organico il confronto e solida la prospettiva di sviluppo delle relazioni.

In attesa della delibera, il cui testo non è ancora disponibile, preme sottolineare alcuni aspetti che a nostro avviso dovranno essere considerati con estrema attenzione. Questo provvedimento, che è basato sull'adesione volontaria dei professionisti all'attività aggiuntiva ed alla libera professione intra-moenia, potrebbe trovare un terreno di applicazione critico a causa della gravissima carenza di organico che riguarda soprattutto le professionalità direttamente impegnate nell'assistenza: medici ed infermieri in particolare. Due componenti già fortemente appesantite da una curva demografica caratterizzata da un'elevata percentuale di soggetti prossimi alla pensione.

La carenza di organico, quantificabile in oltre 9.000 dipendenti nel quinquennio 2013-2017, è dovuta all'applicazione della legge nazionale del 2006 che impone un vincolo di spesa per il personale a livello del 2004 meno l'1,4%, fino al 2020. A tutto ciò si aggiunge l'effetto di una ripartizione fortemente sperequata delle risorse professionali nei vari territori della Toscana. Questo in molte aree ha ulteriormente aggravato la condizione di enorme disagio caratterizzata dal permanere di difficoltà anche per garantire il solo mantenimento dell'attività routinaria.

Per fare fronte a questa drammatica situazione, consentendo al Sistema Sanitario della Toscana di rimanere ai più elevati livelli performativi nazionali, il personale - i medici in particolare - è stato costretto a rinunciare a larga parte dell'orario che nel contratto vigente è riservato alla formazione, alla ricerca ed alla didattica; a utilizzare solo parte delle ferie annuali; a lavorare oltre l'orario dovuto fino a produrre un monte di decine di migliaia di ore eccedenti che non vengono retribuite e raramente vengono recuperate.

Al momento, in molte se non in tutte le Aziende sanitarie della regione, il fenomeno viene "risolto" tramite l'azzeramento della contabilizzazione dell'eccedenza oraria lavorata. Qualcosa di molto simile al noto adagio "chi ha avuto ha avuto". Questa situazione non può perdurare.

Salvo fatto che non si voglia perseguire la strada del fallimento certo del provvedimento regionale. I professionisti che operano nel sistema pubblico toscano si troverebbero a lavorare in tre o quattro contenitori orari: l'orario istituzionale contrattualizzato maggiorato della riserva oraria per la formazione, l'eccedenza oraria oramai strutturale per mantenere aperti e funzionanti i servizi, la produttività aggiuntiva e l'intra-moenia.

Un monte ore difficilmente sostenibile che certamente spingerebbe molti a rinunciare alle attività volontarie. Nei fatti il valore politico dell'accordo e la sua operatività verrebbero vanificati e si aprirebbe nuovamente una via verso il privato.

La CGIL a livello nazionale ha chiesto con forza, pochi giorni fa, al ministro della pubblica amministrazione Giulia Bongiorno la rimozione del vincolo al 2004 e proseguirà in maniera incisiva in questa azione. Il resto spetta alla Regione. La nostra organizzazione in merito qualche proposta da avanzare ce l'ha e sicuramente la porterà alla discussione se perdurerà un clima di fattiva collaborazione. E questo è esattamente quanto auspichiamo.

**Firmato: Riccardo Bartolini (Fp Cgil Toscana), Corrado Catalani (Fp Cgil Toscana - medici), Mauro Fuso (Cgil Toscana)**

## IL GOVERNO DEL FAREMO

Siamo ormai giunti ai primi cento giorni dalla formazione del governo penta-leghista guidato (si fa per dire) dall'impalpabile presidente Conte ed i primi giudizi sono doverosi. Qualcuno potrebbe obiettare che è presto per fare un bilancio ma in una democrazia è bene sapere che chi si candida a governare un Paese è sempre sottoposto al giudizio e alla valutazione del proprio operato, fin dal primo giorno. D'altra parte è stata proprio l'attuale maggioranza di governo ad inaugurare la stagione politica dell'immediatezza sulla cronaca, sui fatti quotidiani. E, comunque, le cose che si sono verificate in questi mesi sono sufficienti per esprimere alcune valutazioni sulle "caratteristiche" di questo governo.

Parlo di caratteristiche perché per quanto riguarda i fatti, fino ad ora pochi, anzi pochissimi e su quei pochissimi c'è molto da dire, vedi per esempio il decreto che modifica alcune cose in ambito lavorativo. Non voglio definirlo con il nome con il quale è stato propagandato perché ho troppo rispetto per i valori che la parola dignità richiama. Poi, se andiamo a vedere nel concreto, al di là di un timido segnale positivo subito annullato dalla reintroduzione dei voucher, si evidenzia l'assenza completa di una visione complessiva, organica per contrastare efficacemente la precarietà. Per non parlare dell'impegno, clamorosamente disatteso, del ministro Di Maio sull' art. 18. Almeno ci fosse stato qualcosa in merito all'emergenza rappresentata dall'imminente scadenza degli ammortizzatori sociali per circa 80 mila lavoratori. Anche qui, altro che anima di sinistra: molta propaganda e poca sostanza.

E' veramente difficile individuare quali sono le priorità per questa coalizione di governo. Il lavoro ed il rilancio dell'economia? In quali settori produttivi strategici si intendono favorire gli investimenti? Ed il nodo rappresentato dal nostro deficit di reti infrastrutturali materiali e non come si intende risolverlo, dato che assistiamo a mille linguaggi nella maggioranza che ha la responsabilità di governo.

Viste anche le prospettive poco rosee che si profilano all'orizzonte uno si sarebbe aspettato un deciso intervento per reagire al ventilato rallentamento della crescita ed invece sulle misure per rilanciare la nostra economia non c'è ancora niente di concreto. Certo, annunci, dichiarazioni tante (un po' confuse e anche contraddittorie a dir la verità) ma fatti, non pervenuti. L'unico effetto che queste hanno prodotto è stato quello di far allontanare parte degli investitori (circa 70 miliardi negli ultimi due mesi) e innalzare gli interessi che dobbiamo pagare sul nostro debito, aggravando in questo modo una situazione già di per sé molto complicata.

Attendiamo il prossimo appuntamento rappresentato dalla legge di stabilità per dare un giudizio più compiuto ma le prime avvisaglie non promettono nulla di buono, solo una quantità infinita di parole giunge ai nostri orecchi, slogan ripetuti in modo ossessivo e compulsivo. Si potrebbe definire l'attuale fase come caratterizzata da una sostanziale "immobilità dinamica". In concreto cosa stanno facendo per dare corso alle promesse elettorali in base alle quali hanno conquistato un vasto consenso? Gli impegni originari, se si prendessero sul serio, avrebbero bisogno di un finanziamento di circa 100 miliardi; la discussione di questi giorni vede già difficoltà a reperire i 23 miliardi di spese obbligate per pagare i maggiori interessi sul debito ed evitare l'aumento dell' Iva.

Se tanto mi dà tanto..... C'è solo da sperare che questa classe dirigente non ci conduca ad una deriva economica che sarebbe esiziale per i destini democratici di questo Paese.

Ma c'è una cosa sulla quale non bisogna aspettare alcun ulteriore documento per dare un giudizio sull'operato di questo Governo giallo-verde. E' qualcosa di estremamente preoccupante e su cui è difficile trovare qualche precedente nella storia della nostra democrazia repubblicana. Si tratta dell'atteggiamento sprezzante, per certi versi eversivo - sicuramente avventurista - nei confronti dei precetti contenuti nella nostra Costituzione. Non si tratta solo di rispettare i codici e le regole (bilanciamento e controllo dei poteri) ma qualcosa di più profondo. Chi governa ha il compito costituzionale e la responsabilità morale di tenere unito il Paese su alcune regole fondamentali di convivenza civile e non sollecitare ripetutamente gli istinti viscerali dei suoi sostenitori.

Nessuno mi leva dalla mente che qui sta la chiave di lettura del successo elettorale dei partiti che oggi sono al potere e del perdurante consenso che questo Esecutivo continua ad avere.

Altro che governo del cambiamento, assistiamo al tentativo quotidiano di togliere di mezzo qualsiasi principio di solidarietà; la vita degli altri non vale più niente, stiamo diventando un Paese inaffidabile sotto molti punti vista, anche da quello del rispetto dei diritti umani. Certa politica ha fatto del rancore e dell'avversione verso il prossimo il suo segno distintivo e adesso ne paghiamo le conseguenze. Per ogni cosa che accade c'è l'individuazione del nemico da abbattere; poi, quando sarà il momento si proporrà, forse, come risolvere quel problema. L'importante è dare in pasto ai propri fans e mettere alla gogna qualcuno. Gli stessi gravi fatti di razzismo e di intolleranza nei

confronti dei migranti sono la cartina di tornasole di un sentimento pubblico crescente sollecitato dalla propaganda di chi oggi occupa i massimi livelli di responsabilità di governo.

Occorre reagire con forza contrapponendo a questa situazione la forza della ragione, del diritto umanitario, dei valori della solidarietà e dell'eguaglianza. In questa opera di ricostruzione di un terreno di coesione sociale la CGIL con il suo congresso può dare un contributo significativo così come altre volte in momenti particolarmente difficili è avvenuto nella storia tormentata di questo Paese.

*Renzo Innocenti*

## **SICUREZZA: REGOLE MENO RIGIDE REGOLE PER ACQUISTARE ARMI. TISSONE (SILP CGIL): POTENZIALE RISCHIO LA RINCORSA AD ARMARSI A SCOPO DI DIFESA PERSONALE**



Il 14 di questo mese, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto legislativo 104, entrerà in vigore il provvedimento che recepisce la direttiva europea che rende meno rigide le regole sul possesso di pistole e di fucili nel nostro Paese.

Secondo il segretario del Silp Cgil Daniele Tissone “ la diffusione delle armi tra i cittadini, che aumenteranno considerevolmente con l’entrata in vigore della norma in questione, associata all’esigenza da parte di molti di loro a poter difendere il -proprio- è decisamente tipica di culture e società distinte e distanti da noi, dove troppi danni sono stati finora prodotti.

”Aver aumentato il numero e la potenza delle armi possedute, facilitando la detenzione e riducendone i controlli non costituisce, di certo, un bel segnale considerato che, prosegue Tissone, “ in una società maggiormente armata, anche i malintenzionati si doteranno di armi e strumenti da fuoco sempre più efficaci, col rischio di provocare una escalation inaccettabile.

“Pur nella consapevolezza che molti cittadini vivono, da tempo, una maggiore percezione di insicurezza, in un Paese che ha nel G8 il triste primato del maggior numero di omicidi ommessi con armi da fuoco, l’approvazione di tale norma non farà che aggravare i problemi anziché risolverli.

”La vera risposta alla percezione di insicurezza del Paese, conclude Tissone, consiste, al contrario, nell’incrementare il numero di poliziotti e carabinieri nelle strade e a fare indagini, fornendo alle forze dell’ordine mezzi, strumenti e tecnologie adeguate per poter rispondere alle esigenze dei cittadini.”

## **“DEMOCRAZIA E’”. AL VIA LE GIORNATE DEL LAVORO DELLA CGIL. DA GIOVEDÌ A DOMENICA A LECCE**



**Democrazia è’**. È questo il titolo della quinta edizione delle “Giornate del Lavoro”, la manifestazione organizzata dalla Cgil con al centro i temi del lavoro, dei diritti e delle grandi trasformazioni sociali ed economiche, che si terrà per il terzo anno consecutivo a Lecce dal 13 al 16 settembre.

Nel corso delle quattro giornate si svolgeranno incontri e dibattiti con ospiti del mondo politico e sindacale, rappresentanti delle istituzioni, lavoratori e studiosi, che si terranno nelle piazze, nei palazzi storici e nelle sedi istituzionali della città salentina.

La manifestazione, che si concluderà domenica 16 settembre con l’intervista di Marco Damilano (direttore de L’Espresso) al segretario generale della Cgil Susanna Camusso, vedrà, tra gli altri, la partecipazione del ministro dello Sviluppo Economico, del Lavoro e delle Politiche Sociali Luigi Di Maio, e del ministro per gli Affari Europei Paolo Savona.

Prenderanno parte ai vari dibattiti il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia, il capo della Polizia Franco Gabrielli, il procuratore della Repubblica di Catanzaro Nicola Gratteri e molti altri ancora.

Alle varie iniziative è prevista anche la partecipazione del segretario generale aggiunto della Cisl Luigi Sbarra e del segretario confederale della Uil Domenico Proietti, oltre che, naturalmente, di tutti i componenti della segreteria nazionale della Cgil (Nino Baseotto, Vincenzo Colla, Rossana Dettori, Gianna Fracassi, Roberto Ghiselli, Maurizio Landini, Franco Martini, Giuseppe Massafra, Tania Scacchetti).

Il programma della V edizione delle "Giornate del Lavoro", prevede anche quest'anno alcune "lectio magistralis" su temi di strettissima attualità, che saranno tenute dai professori Luciano Canfora, Gian Luigi Gessa, Carlo Galli, Donatella De Cesare e dal filosofo e regista Raoul Martinez.

Ogni sera delle quattro giornate è previsto poi lo spazio "AperiLibro", che vedrà come ospiti Walter Quattrocchi, Antonella Vicini, Massimo Bray e Marco Revelli. Come ogni anno, gli incontri e i dibattiti in programma si alterneranno a momenti di cultura, musica, spettacolo e intrattenimento. Previsti concerti, mostre e proiezioni di film.



## IL BUIO, A PISTOIA (\*)

È buio a Pistoia. Un buio cupo, gelido malgrado il caldo di questi pomeriggi. **Una delle città più "belle" del Paese, la capitale della cultura, la città del dialogo, del confronto, si ritrova a fare i conti con un potere che non intende ragione.**

**Che non cerca la soluzione umana.** Ed in questo il nuovo potere politico **trova il consenso di troppi indifferenti** che consentono di fare quello che un tempo nessuno avrebbe immaginato.

È arrivato, il giorno, il momento in cui il **Comune di Pistoia** ha notificato al parroco di Vicofaro, don Massimo Biancalani, **un'ordinanza che impone la cessazione dell'attività di accoglienza nei locali della canonica.** I ragazzi gli ospiti della comunità adesso saranno costretti a dormire in Chiesa.

Il provvedimento scatta dopo controlli, dei giorni scorsi, effettuati da questura, Asl, vigili urbani e Vigili del fuoco, che hanno mostrato **l'inidoneità della struttura a ospitare così tante persone.** Dopo lo spostamento di 12 migranti afferenti al progetto del Cas nella canonica di Ramini, a Vicofaro erano rimaste un'ottantina di persone.

Secondo i controlli di Vigili del fuoco e Asl **risultano inadeguati cucina e caldaia** ma ci sarebbero pure **problemi di sicurezza antincendio.** Situazioni da attenzionare da rimediare ma simili a tante altre strutture che non hanno avuto un così alto accanimento nei controlli

"**Impugneremo il provvedimento al Tar** - ha commentato don Biancalani in una conferenza stampa convocata subito dopo che la Municipale gli ha consegnato l'ordinanza - Parlerò coi ragazzi, molti tornano la sera perché durante il giorno hanno dei lavoretti. Porteremo i materassi in chiesa".

**La città che aveva toccato la possibilità di elevarsi** sceglie la **strada del muro**, nessuna attenuante, nessun rinvio, la Chiesa non può spingersi oltre, deve piegarsi e **quel parroco "colpevole" di seguire il Vangelo** corre il rischio di esser lasciato solo

**Dispiace che questo avvenga nella città resa famosa da quel monumento all'umanità del 1500 ch'è l'Ospedale del Ceppo.** Altri tempi, azzarderà qualcuno, ma stupisce che qualcuno già allora, si ricordava di **"celebrare" la misericordia.**

Quel **Santi Buglioni** volle che Pistoia avesse ben chiaro che la città non si sarebbe dimenticata degli ultimi e per questo ecco ben rappresentate le **sette opere di misericordia: Vestire gli ignudi, Assistere le vedove e gli orfani, Alloggiare i pellegrini, Visitare gli infermi, Visitare i carcerati, Seppellire i morti, Dar da mangiare agli affamati, Dar da bere agli assetati.**

Un impegno rafforzato da immagini che intervallate dalle **figure di Virtù: Prudenza, Fede, Carità, Speranza e Giustizia.**

Altri tempi, altri cose da non confondere.

\* (di Luca Soldi - 11 ottobre 2018 - )<https://www.facebook.com/photo.php?fbid=1541949422618326&set=a.146467318833217&type=3&theater> -

## Sull'odio e il razzismo non saremo neutrali

( di **Ivan Pedretti** Segretario generale dello Spi-Cgil )

Non ci giriamo intorno. Anche tra gli iscritti alla Cgil c'è chi sostiene le ragioni del governo giallo-verde, c'è chi lo ha votato e c'è chi ne condivide lo spirito e le modalità. Non è una novità. È da tempo che un pezzo importante della nostra base di rappresentanza si è spostata dai partiti di centro-sinistra a quelli più a destra, oggi definiti a torto o a ragione sovranisti e populistici. Elettori della Lega e dei Cinque Stelle sono tra i lavoratori - nelle grandi fabbriche, nelle piccole e medio aziende, negli uffici, nelle corsie degli ospedali, nei centri commerciali - e anche tra i pensionati. Le motivazioni sono molteplici, prima fra tutte quella di non essersi sentiti rappresentati e tutelati dalle politiche messe in atto in questi anni dalla sinistra.

Di certo c'è che un peso rilevante ce lo ha avuto la crisi che ha minato le certezze, che ha ridotto i diritti dei cittadini e che non è stata ancora risolta.

Ma non possiamo negare che un impatto determinante lo ha avuto anche la questione migratoria, la paura del diverso e l'agitato pericolo di un'invasione di immigrati nel nostro paese che però sappiamo essere molto più percepita che reale. Mi capita sempre più spesso di partecipare ad assemblee dove ci sono pensionati che parlano del loro senso di insicurezza e delle diffidenze che hanno nei confronti di chi viene da lontano scappando da guerre, fame e miserie. Sollevano problemi reali, parlano del degrado delle loro città, denunciano di sentirsi soli e vulnerabili, chiedono che l'immigrazione sia controllata e governata.

Nella stragrande maggioranza dei nostri iscritti prevale una condanna e una presa di distanze dalle parole e dagli atteggiamenti del Ministro degli Interni Matteo Salvini. Dobbiamo però essere anche consapevoli che c'è anche chi ne condivide gli obiettivi, le modalità e il linguaggio. Non possiamo e non dobbiamo mettere la testa sotto la sabbia, ma affrontare quindi il problema per quello che è.

Dobbiamo tornare a svolgere un ruolo - che in parte abbiamo sacrificato in questi anni - di orientamento sui valori della giustizia sociale, dell'uguaglianza e della solidarietà nei confronti di chi si iscrive alla nostra Organizzazione. Le loro paure vanno ascoltate, guidate e incanalate ma dobbiamo sbarrare nettamente la strada al razzismo e all'intolleranza. Questo significa tornare a parlare con le persone, incontrarle, spiegarsi, discutere con loro. Anche aspramente. Anche a costo di non capirsi. Anche a costo di perdere qualche iscritto.

Lo dico senza paura di essere smentito: quello che sta succedendo sull'immigrazione non è degno di un paese civile. Il problema non è il singolo, non è la persona di Salvini, ma l'azione del governo stesso. Perché ricordo a tutti che il governo è uno solo e non ci sono i buoni da una parte e i cattivi dall'altra. Serve una reazione e serve soprattutto tornare a guardarsi negli occhi. Questo è quello che dovrebbe fare un Sindacato ed è questo quello che ricominceremo a fare.

È partito da poco il Congresso della Cgil. Da settembre in poi ci saranno decine di migliaia di assemblee con i lavoratori e i pensionati in tutto il paese. È un'occasione preziosa e unica che non va sprecata. Non commettiamo l'errore di guardare solo al nostro ombelico. Sfruttiamola per riprendere il filo dei valori su cui si basa la civile convivenza, la nostra Costituzione e anche l'adesione alla Cgil. Abbiamo una responsabilità grande, un ruolo importante e la possibilità di incidere. È ora che questo ruolo lo giochiamo a pieno, a viso aperto e senza tentennamenti. **Di fronte all'odio, alla violenza, al razzismo e all'intolleranza non possiamo più permetterci di essere neutrali.**

---

### APERTURE DOMENICALI DEI NEGOZI.

10/09/2018 - Il nostro sindacato da lungo tempo conduce una battaglia sul tema della regolazione dell'apertura dei negozi, anche perché la totale liberalizzazione ha determinato condizioni di lavoro molto difficili.

Che si arrivi quindi ad un provvedimento di regolazione credo sia molto importante". Così il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, questa mattina ad Omnibus.

"È inoltre importante – aggiunge il leader della Cgil – garantire a tutti i lavoratori del commercio l'applicazione dei contratti nazionali e integrativi. È sbagliata l'idea che pur di avere un lavoro lo si può fare a qualsiasi condizione senza avere le giuste retribuzioni e le giuste condizioni".

Camusso è anche ritornata sull'accordo raggiunto la settimana scorsa su Ilva: "si è conclusa – ha detto – una vertenza importante, ma è stata necessaria la proclamazione dello sciopero per l'11 settembre perché si arrivasse ad una effettiva convocazione del tavolo e ad un intervento del Governo".

## **SICUREZZA: REGOLE MENO RIGIDE REGOLE PER ACQUISTARE ARMI. TISSONE (SILP CGIL): POTENZIALE RISCHIO LA RINCORSA AD ARMARSI A SCOPO DI DIFESA PERSONALE**



Il 14 di questo mese, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto legislativo 104, entrerà in vigore il provvedimento che recepisce la direttiva europea che rende meno rigide le regole sul possesso di pistole e di fucili nel nostro Paese.

Secondo il segretario del Silp Cgil Daniele Tisone “ la diffusione delle armi tra i cittadini, che aumenteranno considerevolmente con l’entrata in vigore della norma in questione, associata all’esigenza da parte di molti di loro a poter difendere il - proprio- è decisamente tipica di culture e società distinte e distanti da noi, dove troppi danni sono stati finora prodotti.

”Aver aumentato il numero e la potenza delle armi possedute, facilitando la detenzione e riducendone i controlli non costituisce, di certo, un bel segnale considerato che, prosegue Tisone, “ in una società maggiormente armata, anche i malintenzionati si doteranno di armi e strumenti da fuoco sempre più efficaci, col rischio di provocare una escalation inaccettabile.

”Pur nella consapevolezza che molti cittadini vivono, da tempo, una maggiore percezione di insicurezza, in un Paese che ha nel G8 il triste primato del maggior numero di omicidi ommessi con armi da fuoco, l’approvazione di tale norma non farà che aggravare i problemi anziché risolverli.

”La vera risposta alla percezione di insicurezza del Paese, conclude Tisone, consiste, al contrario, nell’incrementare il numero di poliziotti e carabinieri nelle strade e a fare indagini, fornendo alle forze dell’ordine mezzi, strumenti e tecnologie adeguate per poter rispondere alle esigenze dei cittadini.”

## **SINDACATI: CGIL A DEMOSKOPIKA, NEL 2017 +1,04 ISCRITTI RISPETTO 2016 + 0,66 RISPETTO 2015**

“Con riferimento alla ricerca dell’istituto Demoskopika sulla rappresentanza sindacale non comprendiamo i dati riferiti agli iscritti alla Cgil nel 2017”. E’ quanto scrive il sindacato di Corso d’Italia in una nota.

**“Infatti la Cgil - sottolinea la confederazione - nel 2017 ha chiuso il proprio tesseramento con 5.518.774 iscritti (+1,04% rispetto al 2016 e +0,66% rispetto al 2015), cui corrispondono altrettante deleghe sottoscritte”.**

“Al contrario di altri, - aggiunge il sindacato - la Cgil non computa, nel totale degli iscritti, gli aderenti alle associazioni da essa promosse, quali ad esempio Auser, Federconsumatori, ecc. (circa 400.000 associati). Pertanto, non risulta la flessione del 5,2% che ci viene attribuita relativamente al raffronto tra il 2015 e il 2017”.

“Il dato reale - prosegue la nota - è di sostanziale tenuta del tesseramento alla Cgil con un’apprezzabile crescita tra i lavoratori attivi ed una leggera flessione tra i pensionati che si spiega con il forte rallentamento della dinamica pensionistica per effetto della Legge Fornero”.

“Infine, - conclude la Cgil - non convince ed appare molto discutibile dal punto di vista scientifico il calcolo che Demoskopika fa sul presunto appeal sindacale, indice sconosciuto a qualsiasi serio ricercatore.

Siamo, infatti, in presenza di dati rapportati agli occupati regione per regione (operazione arida data la generosa definizione di occupati data dall’Istat) e riferiti ad un’indagine Istat ancora in fase di stabilizzazione sulle istituzioni no profit”.

Dei dati di Demoskopika e delle reazioni dei sindacati si parla oggi anche sull’Avvenire: “Tutti contro Demoskopika: gli iscritti sono aumentati Cisl e Cgil hanno contestato la ricerca di Demoskopika sulla rappresentanza sindacale, dove per entrambi i sindacati si indicava un calo degli iscritti.

La Cisl ha fatto presente che tra il 2015 e il 2017 i suoi iscritti sono in realtà aumentati di 10.206 persone, salendo a 4.040.823. La Cgil, per la quale Demoskopika indicava un calo del 5,2%, ha spiegato di avere chiuso il proprio tesseramento con 5.518.774 iscritti, in aumento dello 0,66% rispetto al 2015”.





Prosegue la campagna di assemblee nel territorio, in preparazione del **10° Congresso dello SPI CGIL di Pistoia**

#### ASSEMBLEE CONGRESSUALI SPI PISTOIA

2018-09-01

Lega	giorno	data	orario	dove
AMQ	lunedì	03/09/18	17,00	Circolo Arci Montale
Pistoia Centro	martedì	04/09/18	17,00	Pontelungo Circolo Arci
AMQ	mercoledì	05/09/18	17,00	ex Circolo Arci Tobbiana
Valdinievole Centro	mercoledì	05/09/18	15,30	Ponte Buggianese Circolo Arci
Pistoia Centro	giovedì	06/09/18	17,00	Capostrada Circolo Arci
Valdinievole Ovest	giovedì	06/09/18	15,30	Nuovo Mercato dei Fiori Pescia
AMQ	venerdì	07/09/18	17,00	Circolo Arci Rinascita Agliana
Valdinievole Centro	venerdì	07/09/18	15,30	Traversagna Circolo Arci
AMQ	lunedì	10/09/18	17,00	Circolo Signori Catena Quarrata
Valdinievole Centro	lunedì	10/09/18	15,30	Pieve a Nievole Circolo Arci
Pistoia Centro	martedì	11/09/18	17,00	Masotti Circolo Arci
Valdinievole Ovest	martedì	11/09/18	15,30	Sede Avis Borgo a Buggiano
AMQ	mercoledì	12/09/18	17,00	Olmi Parco Verde
Valdinievole Centro	mercoledì	12/09/18	15,30	Nievole Circolo Arci
Pistoia Centro	giovedì	13/09/18	17,00	San Felice Circolo Arci
AMQ	venerdì	14/09/18	17,00	Circolino San Niccolò
Valdinievole Ovest	venerdì	14/09/18	15,30	Circolo Arci Uzzano
Pistoia Est	venerdì	14/09/18	16,00	Circolo Arci Bonelle
Valdinievole SudEst	lunedì	17/09/18	15,00	Circolo Arci San Baronto
AMQ	lunedì	17/09/18	17,00	Circolo Arci Quarrara
Valdinievole Centro	lunedì	17/09/18	15,30	Vangile Circolo Arci
Pistoia Centro	martedì	18/09/18	17,00	Belvedere Sede SPI CGIL
Valdinievole SudEst	mercoledì	19/09/18	15,00	circolo Arci Lamporecchio
AMQ	mercoledì	19/09/18	17,00	Spedalino ex Città Futura
Valdinievole Centro	mercoledì	19/09/18	15,30	Margini Coperta Circolo Arci
Pistoia Centro	giovedì	20/09/18	17,00	Ponte alle Tavole Circolo Arci
Pistoia Est	giovedì	20/09/18	16,00	Circolo Arci Bottegone
AMQ	venerdì	21/09/18	17,00	San Michele Circolo Scintilla
Valdinievole SudEst	lunedì	24/09/18	15,00	ex sede CGIL Larciano
AMQ	lunedì	24/09/18	17,00	Fognano Circolo Arci
Pistoia Centro	martedì	25/09/18	17,00	Cantagrillo Circolo Arci
Valdinievole Centro	martedì	25/09/18	15,30	Montecatini - Camera del Lavoro
Valdinievole SudEst	mercoledì	26/09/18	15,00	Bar Miky Cintolese
Pistoia Centro	mercoledì	26/09/18	17,00	Spazzavento Casa del Popolo
Valdinievole Ovest	mercoledì	26/09/18	15,30	Chiesina Uzzanese
Pistoia Centro	giovedì	27/09/18	17,00	Casalguidi Circolo Arci
Valdinievole SudEst	venerdì	28/09/18	15,00	Centro Anziani Monsummano
<b>Pistoia Centro</b>	venerdì	28/09/18	17,00	Pistoia sede CGIL salone Lama

## 25ª MARCIA PER LA GIUSTIZIA Agliana-Quarrata

**sabato 8 settembre 2018**



# COSTRUIAMO INSIEME UNA NUOVA UMANITÀ

**don Luigi CIOTTI**, fondatore Gruppo Abele e Libera

**Antonietta POTENTE**, teologa domenicana

**Gherardo COLOMBO**, ex magistrato

**Mohamed BA**, senegalese, attore, scrittore e mediatore culturale

**Fiorella MANNOIA**, cantante (in attesa di una sua risposta)

Ritrovo in Piazza Gramsci a Agliana ore 18, partenza ore 18.45, arrivo a Quarrata ore 21. Chi desidera può lasciare la macchina a Quarrata, alle ore 17 e 17.30, ci saranno dei BUS-Navetta che partiranno dalla piazza del Comune per andare a Agliana. Al termine della Marcia saranno presenti i pullman per ritornare a Agliana. Info: [rete@rrrquarrata.it](mailto:rete@rrrquarrata.it)



**12 settembre 2018**

**Anniversario della strage di San Lorenzo**

**Piazza San Lorenzo**

ore 11

Deposizione corona

sotto la lapide

che ricorda le vittime civili

uccise dalle truppe tedesche il 12 settembre 1943

*invito*